

Piazza Parola

*Un classico e voci
contemporanee*

edi-
zione **9**

23 →
27.10

LAC

FRAN
KEN
STEIN

MERAVIGLIOSA CREATURA

Frankenstein 201 anni dopo

PiazzaParola mette come sempre al centro del suo viaggio letterario un classico. Protagonista dell'edizione di quest'anno, una figura che per la sua originalità e la sua straordinaria attualità è divenuta un'icona della modernità: Frankenstein. Scritto nel 1816 da una Mary Shelley appena diciannovenne, il romanzo "Frankenstein ovvero il Moderno Prometeo" ha conosciuto negli anni un'impressionante numero di riscritture e trasposizioni. E offre ancora oggi molteplici e intriganti spunti di riflessione.

Andremo alla riscoperta del romanzo gotico e del ruolo delle scrittrici nello sviluppo di questo genere letterario, di cui Mary Shelley fu antesignana. Parleremo di bellezza – e dei suoi opposti: l'orrido e il difforme. E ci interrogheremo sul mostruoso insito nell'umano:

PERCHÉ FRANKENSTEIN
PUÒ ESSERE LETTO
COME IL CATALOGO
DI TANTE NOSTRE PAURE,
PRIMA TRA TUTTE
LA PAURA DEL DIVERSO.

Ci occuperemo di robotica e intelligenza artificiale: il personaggio creato da Mary Shelley è infatti una sorta di robot, il primo della storia. E cercheremo di capire quali timori suscita, oggi come allora, lo strapotere della scienza: quali sono i rischi della ricerca scientifica, e quali i pericoli che ogni forma di progresso porta con sé.

Ripercorreremo l'emblematica biografia dell'autrice di questo straordinario libro: all'epoca, che una vicenda che incuteva tanto terrore fosse stata scritta da una donna fece sembrare ancora più scandaloso il romanzo. Seguiremo le tracce di Mary Shelley e dei suoi compagni, i grandi poeti romantici Percy Shelley e Lord Byron, nel loro viaggio attraverso l'Europa, riscoprendo il mito letterario del Grand Tour. E vi inviteremo a percorrere un tratto di questo antico itinerario che attraversava anche la Svizzera italiana.

Incontreremo esponenti di spicco del mondo letterario, culturale e scientifico. Scrittrici e scrittori, saggisti, giornalisti e scienziati esploreranno vari aspetti di questa magnifica opera, straordinariamente ricca di significati. Scoprirne le tante e sorprendenti implicazioni equivale a ritrovarsi in una sorta di Wunderkammer letteraria.

programma

23.10

CARO MOSTRO

L'autrice

24.10

FRANKENSTEIN TRA NOI

L'ultimo Sapiens

24.10

MOSTRUOSAMENTO UMANO

L'amore

25.10

L'ORRIDO E IL SUO CONTRARIO

La bellezza

25.10

FRANKENSTEIN. AUTORITRATTO D'AUTRICE

26.10

L'ORRENDA PROGENIE

Lady Frankenstein

26.10

FOCUS SCHWEIZ, SUISSE, SVIZRA

**Potenza creatrice
e limiti della scienza**

26.10

LA BELLEZZA SALVERÀ IL MONDO?

Al di là dell'orrore

27.10

IL MITO DEL GRAND TOUR

Il Sublime

27.10

FOCUS SCHWEIZ, SUISSE, SVIZRA

Diversità uguale ricchezza

27.10

FRANKENSTEIN

Chi è il mostro?

CARO MOSTRO

L'autrice

“HOW I, THEN A YOUNG GIRL,
CAME TO THINK OF AND TO
DILATE UPON SO HIDEOUS
VERY AN IDEA?”

ore 17:45 – 19:45
LAC, Hall

APERTURA DEL FESTIVAL

Saluti di

Manuele Bertoli

Consigliere di Stato

Roberto Badaracco

Capo Dicastero

Cultura Sport

ed Eventi,

Città di Lugano

Nadia Fusini

Chi è Frankenstein?

Silvia Vegetti Finzi

La ragazza

che scrisse

Frankenstein

Do you remember

Frankenstein?

performance

transmediale con

Zeno Gabaglio

musica e veejay

Fabrizio Rosso

conduce la serata

Giuseppe Clericetti

Publicato per la prima volta nel 1818, definito dalla critica del tempo “orribile e disgustoso”, Frankenstein è probabilmente l’opera che ha avuto il maggiore impatto sulla produzione letteraria e cinematografica, colta e popolare, degli ultimi duecento anni. Un libro che ancora oggi ci appare tanto anticipatore da poter essere ritenuto modernissimo, da leggere e declinare in chiave contemporanea. Scritto da una giovane donna radicale e progressista, figlia orgogliosa della prima femminista della storia, Mary Wollstonecraft, e dell’illuminista e letterato inglese William Godwin, il romanzo, che segna l’esordio letterario di un’adolescente animata da grandi ideali, imprimerà una svolta decisiva alla tradizione del romanzo gotico, o del terrore.

Nadia Fusini e Silvia Vegetti Finzi ci parleranno della genesi di questo capolavoro ottocentesco, che è una continua metafora della nascita e della creazione, della possibilità di generare la vita e della contiguità tra vita e morte. Frankenstein è anche una sorta di “romanzo familiare”, intimamente legato alla biografia di Mary Shelley, segnata dalla morte della madre, dal tormentato rapporto d’amore con il poeta Percy Bysshe Shelley e dall’amicizia di Lord Byron, negli anni tumultuosi del primo romanticismo – tra eccessi e trasgressioni, suicidi, capolavori poetici e frequentazioni di esuli e rivoluzionari.

Vedremo anche come l’opera ha ispirato il cinema del Novecento, grazie alla proiezione delle prime pellicole dedicate a Frankenstein, con musiche originali composte da Zeno Gabaglio, che le eseguirà dal vivo al violoncello.

FRANKENSTEIN TRA NOI

L'ultimo Sapiens

“LEARN FROM ME...
HOW DANGEROUS
IS THE ACQUIREMENT
OF KNOWLEDGE.”

Viktor Frankenstein e la sua inquietante creatura sono immediatamente assurti a simboli sinistramente profetici dei rischi insiti nella ricerca scientifica. Due secoli dopo la pubblicazione di quello che è considerato il primo romanzo di fantascienza della storia, divenuto metafora di una creatività scientifica visionaria e perversa, senza limiti e interdizioni, questi temi continuano a suscitare domande irrisolte. Intelligenza artificiale, neuroscienze, nanotecnologie e genetica stanno modificando in modo vertiginoso il rapporto tra l'uomo e la natura. In un futuro immaginario, la nascita di un nuovo ecosistema controllato da sapiens supertecnologici potrebbe anche causare la fine di *Homo sapiens*.

Saremo in grado di fermarci a tempo in questa “corsa verso le Colonne d'Ercole”, come si chiedeva Primo Levi? Gianfranco Pacchioni ci propone un viaggio al termine della nostra specie, attraverso le molteplici scoperte tecnologiche che stanno cambiando il nostro mondo, intrecciandolo alle intuizioni di Primo Levi, anche lui chimico e scrittore, che aveva già anticipato molte delle rivoluzioni a cui stiamo assistendo.

**ore 18:00
LAC, Hall**

Gianfranco Pacchioni
dialoga con
Giovanni Pellegrini

MOSTRUO- SAMENTE UMANO

L'amore

"IF I CANNOT INSPIRE LOVE,
I WILL CAUSE FEAR."

ore 19:00
LAC, Hall

Lidia Ravera
dialoga con
Simona Sala

Frankenstein è la storia di un uomo dal cuore di pietra. Di un moderno Prometeo che con la sua *hýbris* supera i propri limiti grazie alla scienza, ma che nega alla sua creatura la possibilità di amare ed essere amata, condannandola alla solitudine e all'assenza di calore umano. È proprio il desiderio di amore che ci fa apparire la creatura come mostruosamente umana, mentre la negazione dell'amore e il dolore del rifiuto ne faranno un essere spregevole e minaccioso: "Vendicherò le mie offese. Se non posso ispirare amore, provocherà paura!".

Nei suoi libri, sin dai suoi esordi letterari, Lidia Ravera scava nel sentimento amoroso. In tutti i suoi romanzi ci parla dell'amore. Dell'amore, motore dell'esistenza umana, che genera dipendenza e della dipendenza si nutre. Dell'amore che sempre nasce dal bisogno, e che cambia, ma non scompare. Perché l'amore è una fantasmagoria potente, ed è in fondo una grande falsificazione.

L'ORRIDO E IL SUO CONTRARIO

La bellezza

"BUT HOW WAS I TERRIFIED
WHEN I VIEWED MYSELF
IN A TRANSPARENT POOL!"

Frankenstein non racconta la vicenda di un brillante scienziato e della sua invenzione, ma è soprattutto la storia delle conseguenze dell'atto della creazione. E di ciò che accade alla creatura, che è mostruosa e deforme, ma invidia e desidera la bellezza e la bontà. Il brutto, l'orrido è da sempre identificato con ciò che è cattivo, mentre equipariamo inconsapevolmente il bello al buono. Ma cos'è la bellezza? Perché ne rimaniamo incantati? Perché ricerchiamo costantemente quella rivelazione che definiamo bellezza?

Vito Mancuso parla del concetto di bellezza, indagandolo in profondità. Ci propone una serie di riflessioni per stimolarci a ricercare il bello, e le pratiche concrete da adottare per rendere quotidiano il nostro rapporto con la bellezza. Perché, in un mondo dominato dalla mercificazione dei sentimenti, dall'estetizzazione del consumo e dallo sfruttamento selvaggio della natura, l'esperienza dell'autentica bellezza può essere salvifica. La via della bellezza è la via della salvezza.

**ore 18:00
LAC, Hall**

Vito Mancuso
La via della bellezza
dialoga con
Roberto Antonini

FRANKENSTEIN. AUTORITRATTO D'AUTRICE

ore 19:00
LAC, Sala Teatro

Frankenstein
Autoritratto d'autrice

–
Una lettura scenica

di e con

Margherita

Saltamacchia

musiche originali di

Chris Zatta

(chitarra elettrica)

Mary Shelley è una vedova appena quarantenne quando decide di raccontarsi. Di percorrere a ritroso i passi della sua vita che l'hanno portata a scrivere giovanissima il romanzo che la renderà famosa nei secoli a venire. Sono piccoli passi, apparentemente insignificanti: “La mia vita mi sembrava una faccenda troppo banale”, scrive. Ma sono quelli che in realtà ci forniscono la chiave di lettura della sua opera. “Chi ero? Che cosa ero? Da dove venivo? Qual era la mia destinazione? Queste domande tornavano sempre, ma non riuscivo a rispondere”.

Attraverso un appassionante dialogo tra testo e musica, Margherita Saltamacchia e Christian Zatta tracciano un ritratto inedito e sorprendente dell'autrice del primo romanzo di fantascienza della storia.

L'ORRENDA PROGENIE

Lady Frankenstein

"LO & BEHOLD!
I FOUND MYSELF
FAMOUS."

Le vicende biografiche e l'ambiente culturale influenzarono profondamente la produzione letteraria di Mary Shelley. Silvia Neonato e Anna Maria Crispino ci accompagnano in un intrigante percorso di ricognizione, una sorta di foto di gruppo con signora, alla scoperta della giovane aristocratica inglese che anticipò le nostre paure. Un affascinante viaggio all'interno di un mondo molto particolare, quello del romanticismo radicale e del proto-femminismo britannico di inizio Ottocento.

Viaggi, incontri, amore, amicizia, letture, letteratura, ma anche ripetuti lutti furono al centro della vita di Lady Frankenstein. All'origine di quella che l'autrice stessa definì la sua "hideous progeny" troviamo una straordinaria e inquietante consonanza tra vita e letteratura, da cui è scaturito il romanzo che ha cambiato l'immaginario occidentale, conferendo un volto inconfondibile alle nostre paure più profonde.

ore 11:00
LAC, Hall

*Anna Maria Crispino,
Silvia Neonato*
**Lady Frankenstein
e l'orrenda progenie**
dialogano con
Matteo Martelli

FOCUS
SCHWEIZ,
SUISSE,
SVIZRA**Potenza creatrice
e limiti della scienza**

“MY CREATOR,
MAKE ME HAPPY.”

ore 14:30
LAC, Hall

Isabel Flükiger

Retour dans l'est

dialoga con

Anna Pianezzola

ore 16:00
LAC, Hall

Zsuzsanna Gahse

Siebenundsiebzig

Geschwister

dialoga con

Natascha Fioretti

Il romanzo di Mary Shelley e l'idea di dare vita a un mostro per mano di uno scienziato sono stati fortemente influenzati dalle esperienze in parte tragiche della giovane autrice. Mary Shelley non conobbe mai sua madre, la filosofa e scrittrice britannica Mary Wollestonecraft, fondatrice del femminismo liberale, che morì il 10 settembre 1797 dandola alla luce. Per l'autrice la maternità fu un'esperienza drammatica e luttuosa: vide morire prematuramente tre dei suoi figli ancora bambini. Con Isabel Flükiger e Zsuzsanna Gahse (Gran Premio svizzero di letteratura 2019), autrici dei romanzi *Retour dans l'est* e, rispettivamente, *Siebenundsiebzig Geschwister*, parleremo del rapporto madre figlia, del mistero e della potenza dell'atto creativo e dei limiti della scienza moderna.

LA BELLEZZA SALVERÀ IL MONDO?

Al di là dell'orrore

*La vita e il pensiero filosofico
di Etty Hillesum, morta a 29 anni
nel campo di concentramento
di Auschwitz nel 1943.*

Maria Giuseppina Scanziani ci racconta la vicenda di questa giovane donna, intelligente, forte e passionale – nonostante le sue umanissime fragilità di donna, di ebrea e di individuo in itinere. Una pensatrice di grande profondità e intensa spiritualità, capace di osservare con lucidità il male e l'orrido che c'è in noi, senza mai perdere la luminosità che le era propria. Etty e la sua fiducia nella bellezza e nell'umanità dell'uomo, il suo amore per la vita e per tutto il bello che la vita ci offre, sempre e ovunque. «Ma cosa credete? Credete che io non veda il filo spinato, non veda il dominio della morte? Li vedo. Ma vedo anche uno spicchio di cielo. E in questo spicchio di cielo, che ho nel cuore, io vedo la libertà e la bellezza».

**ore 17:30
LAC, Hall**

*Maria Giuseppina
Scanziani*

***Dal fango
al gelsomino.***

**Il percorso
di Etty Hillesum
verso la bellezza.**

IL MITO DEL GRAND TOUR

Il Sublime

“TO REACH SWITZERLAND,
TO PLUNGE INTO RIVERS
OF SNOW, AND TO DWELL
IN CAVES OF ICE, BECAME
THE MAD DESIRE OF ALL”.

ore 10:00
LAC, Hall

Barbara Piatti

**Da Casanova
a Churchill**

dialoga con

Yvonne Pesenti Salazar

ore 11:00
LAC, Hall

Cesare De Seta

**Quando viaggiare
era un'arte**

dialoga con

Alessandro Zanoli

Frankenstein è un romanzo legato alla Svizzera. L'idea della creatura si affaccia alla mente di Mary Shelley in una notte del giugno 1816, mentre soggiorna a Villa Diodati, sulle sponde del lago di Ginevra con il poeta Percy Bysshe Shelley, suo marito, John William Polidori e Lord George Byron. Come molti ricchi giovani rampolli dell'aristocrazia inglese dell'epoca, il gruppo di amici ha intrapreso il classico Grand Tour attraverso l'Europa, seguendo un itinerario volto a conoscere la cultura, la natura e la società del Continente, e ad ampliare la propria formazione e il proprio sapere. Un viaggio alla scoperta dei suggestivi e grandiosi paesaggi alpini e delle bellezze artistiche dell'Italia: alla ricerca del sublime. Cesare de Seta e Barbara Piatti illustrano gli aspetti peculiari di un fenomeno che ha segnato la storia culturale europea nei decenni a cavallo tra il Sette e l'Ottocento, attraverso le annotazioni di viaggio di molti illustri personaggi che del Grand Tour furono i protagonisti.

FOCUS SCHWEIZ, SUISSE, SVIZRA

Diversità uguale ricchezza

“MONSTER!
WRETCH!
VILLAIN!”

Con la scrittrice e traduttrice Christina Viragh (*Premio svizzero di letteratura 2019*) viaggeremo su un Boeing 777 e per 12 ore staremo tra le nuvole, all'ascolto delle storie umane dei passeggeri che da Bangkok sono diretti a Zurigo. Con il suo ultimo romanzo, *Eine dieser Nächte*, affronteremo il tema del diverso così presente in Frankenstein e così attuale e controverso nella società di oggi. Ascoltando le vite, le esperienze, i sogni e i timori dei personaggi del romanzo, ognuno con un bagaglio culturale diverso, ognuno proveniente da un angolo di mondo differente, vedremo quanto la diversità sia fonte di ricchezza.

Racconteremo anche la diversità e la ricchezza della Svizzera quadrilingue. Lo faremo a proposito della lingua e della cultura romancia, con Gilberto Isella e Gianna Olinda Cadonau. Né tedeschi, né italiani: a 100 anni dalla fondazione della *Lia Romantscha*, l'istituzione che promuove e difende l'identità della quarta cultura svizzera, dove si situano i romanci nella Svizzera e nell'Europa del XXI secolo?

ore 14:30
LAC, Hall

Christina Viragh
dialoga con
Natascha Fioretti

ore 16:30
LAC, Hall

Gilberto Isella e
Gianna Olinda
Cadonau
dialogano con
Brigitte Schwarz

FRANKENSTEIN

Chi è il mostro?

ore 17:30
LAC, Hall

INCONTRO
DI CHIUSURA
DEL FESTIVAL

Ezio Mauro

Cronache dal Muro

dialoga con

Natascha Fioretti

Cade proprio tra pochi giorni, il 9 novembre 2019, il trentesimo anniversario della caduta del muro di Berlino. In un tempo che vede il riaffermarsi dell'estremismo di destra in tutta Europa, in cui si assiste alla costruzione di nuovi muri, è più che mai necessario riflettere sul mostruoso insito nella natura umana e sugli orrori che questa ha generato nel secolo scorso. Per essere gli artefici di una società migliore non possiamo dimenticare il nostro passato. La memoria di quanto accaduto deve aiutarci a non commettere gli stessi errori. Con Ezio Mauro, già direttore di *Repubblica*, autore delle *Cronache dal Muro*, pubblicate a puntate su questo quotidiano e ora raccolte in un volume appena uscito, partiremo da Berlino, dal muro, dal cielo diviso sopra la città per fare una riflessione a tutto campo sui fallimenti, le paure e le difficili sfide con cui è confrontata la società e la cultura occidentale moderna.

autrici e autori ospiti

GIANNA OLINDA
CADONAU
ANNA MARIA
CRISPINO

CESARE
DE SETA
NADIA
FUSINI

ZENO
GABAGLIO
ZSUZSANNA
GAHSE

GILBERTO
ISELLA

VITO
MANCUSO
EZIO
MAURO

SILVIA
NEONATO
GIANFRANCO
PACCHIONI

BARBARA
PIATTI
LIDIA
RAVERA

MARGHERITA
SALTAMACCHIA
MARIA GIUSEPPINA
SCANZIANI

SILVIA
VEGETTI FINZI

CHRISTINA
VIRAGH
CHRIS
ZATTA

GIANNA OLINDA CADONAU



Nata nel 1983 a Panaji, in India, è cresciuta a Scuol in Engadina. Dopo gli studi in Relazioni internazionali (MA 2007) all'Institut des Hautes Etudes Internationales di Ginevra, nel 2010 ha conseguito un master in Cultural Management alla ZHAW di Winterthur (MAS). Dal 2007 ha diretto varie produzioni musicali e teatrali, in particolare, dal 2010 al 2015, per la casa di produzione Stranger in Company, della quale è co-fondatrice. Dal 2010 lavora quale responsabile della promozione culturale della Lia Rumantscha. Co-presidente del piccolo teatro La Vouta di Lavin dal 2011, dal 2016 è membro della commissione cultura del Cantone dei Grigioni. Nel 2017, è stata insignita dal Premio Terra Nova della Fondazione svizzera Schiller per la sua raccolta di poesie Ultim'ura da la not / Letzte Stunde der Nacht, pubblicata nel 2016.

ANNA MARIA CRISPINO



Giornalista, ha fatto parte della redazione del mensile Noi donne, del settimanale Rinascita, del quotidiano l'Unità. Nel 1986 ha fondato la rivista culturale Leggendaria. Libri, Letture, Linguaggi di cui è tuttora direttrice ed editrice. È tra le socie costituenti della Società Italiana delle Letterate (SIL). Ha pubblicato saggi di politica delle donne e di critica letteraria in varie riviste e opere collettanee. Tra i suoi volumi più recenti, Oltre-canone. Per una cartografia della scrittura femminile (2003) e La scrittura della differenza (2008). Con Silvia Neonato ha pubblicato il volume Lady Frankenstein e l'orrenda progenie, del 2018.

CESARE DE SETA

Storico dell'arte e dell'architettura moderna e contemporanea. È professore emerito di Storia dell'architettura all'Università di Napoli Federico II, dove ha fondato il Centro di ricerca sull'iconografia della città europea. Ha insegnato all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi, al Politecnico Federale di Zurigo, alla Columbia University di New York e in vari altri atenei. È autore di numerosi saggi. Ha tra l'altro curato due volumi degli Annali della Storia d'Italia. Tra le sue molte opere si segnalano le più recenti: Ritratti di città. Dal Rinascimento al secolo XVIII (2011); Venezia e Moby Dick (2015); Capri. Una biografia (2016); Napoli. Dalle origini all'Ottocento (2016). L'Italia nello specchio del Grand Tour (2014) e L'arte del viaggio (2016).



ISABEL FLÜKIGER

Nata nel 1979, ha studiato Scienze politiche all'Università di Friburgo. Ha esordito nel 2003 con il romanzo Du Ciel au ventre, che narra le vicende di una giovane donna che per fuggire la noia esistenziale si lancia in una folle corsa alla ricerca di paradisi artificiali. La sua seconda prova letteraria, L'Espace vide du monstre, misura la distanza tra la banalità e la mostruosità, introducendo il lettore nella mente di una giovane donna presa nella spirale del crimine.



NADIA FUSINI



Insegna Letterature comparate alla Scuola Normale di Pisa. È saggista, traduttrice e autrice di diversi romanzi. Ha tradotto e commentato grandi autori, tra cui Shakespeare, Samuel Beckett, Mary Shelley, Wallace Stevens. Per i Meridiani Mondadori ha curato i due volumi dedicati a Virginia Woolf (1998) e la pubblicazione delle opere del poeta inglese John Keats (2019). È autrice di numerosi saggi, tra cui: Nomi. Undici scritte al femminile (2012), La figlia del sole. Vita ardente di Katherine Mansfield (2012), Hannah e le altre (2013) e Vivere nella tempesta (2016). Ha esordito come narratrice nel 1996 con La bocca più di tutto mi piaceva. Il suo ultimo romanzo, Maria, è uscito nel 2019. Collabora alle pagine culturali del quotidiano La Repubblica.

ZENO GABAGLIO



Violoncellista, ha conseguito il master in improvvisazione libera e il bachelor in filosofia. Si dedica alla musica in tutte le sue sfaccettature, con una predilezione per gli indirizzi musicali autentici e innovativi. Ha pubblicato quattro dischi, realizzato le musiche per una ventina di produzioni cinematografiche e teatrali e preso parte a concerti in Europa, America e Asia. È inoltre attivo come critico musicale, organizzatore e docente. È membro del Consiglio SUISA, professore al Conservatorio della Svizzera italiana e collaboratore di RSI Rete Due e Radio Gwendalyn.

ZSUZSANNA GAHSE

Nata a Budapest nel 1946, è fuggita dall'Ungheria con la famiglia nel 1956. Scrittrice e traduttrice dall'ungherese al tedesco, è stata insignita di numerosi premi, tra cui il Literaturpreis der Stadt Stuttgart (1990), il Premio della Città di Zugo (1993), il Premio Adelbert-von-Chamisso (2006), il Premio Johann-Heinrich-Voß e il Premio Italo Svevo (2017). Ha esordito nel 1983 con il romanzo Zero, cui sono seguite oltre 40 opere, tra cui: Berganza (1984), Abendgesellschaft (1985) Nacharbeit (1992), Durch und durch (2004). Tra i suoi più recenti lavori: Die Erbschaft (2013), Jan, Janka, Sara und ich (2015), Hundertundein Stillleben (2016), Siebenundsiebzig Geschwister (2017). Nel 2019 ha ricevuto il Gran Premio Svizzero della Letteratura.



GILBERTO ISELLA

Poeta, critico letterario e traduttore, è nato e vive a Lugano. Ha insegnato italiano presso il Liceo cantonale di Lugano e alla SUPSI. Redattore della rivista Bloc Notes, collabora con il Giornale del Popolo e con riviste di cultura svizzere ed europee. Autore di numerosi saggi e articoli critici. Ha curato diverse antologie poetiche. Dal francese ha anche tradotto Ch. Racine, Dupin e Demangeot. Ha collaborato alla sceneggiatura di alcuni film di Adriano Kestenholz. Tra le sue ultime raccolte poetiche: Caro aberrante fiore (2013), Liturgia minore (2015), L'occhio piegato (2015). Con l'ultima raccolta, Arepo (2018) è finalista Premio Camaione 2019. Per il teatro ha scritto e rappresentato Ibridazioni (2006), Messer Bianco vuole partire (2009) e Il giardino della vita (2018), per la musica di J.M. Sánchez Verdù. Nel 2019 è stato pubblicato il saggio Engadina, nella collana "Le città letterarie" (Edizioni Unicopli).



VITO MANCUSO



Saggista e teologo, il suo pensiero è oggetto di discussioni per le posizioni non sempre allineate con le gerarchie ecclesiastiche, in campo etico e in campo dogmatico. È stato docente di Teologia moderna e contemporanea presso la Facoltà di Filosofia dell'Università San Raffaele di Milano e docente di Storia delle dottrine Teologiche presso l'Università degli Studi di Padova. Tra le sue opere, che suscitano notevole attenzione da parte del pubblico, citiamo in particolare L'anima e il suo destino (2007), Io e Dio. Una guida dei perplessi (2011), Il principio passione. La forza che ci spinge ad amare (2013), Dio e il suo destino (2015): veri e propri bestseller da oltre centomila copie con traduzioni in varie lingue e un'importante rassegna stampa, radiofonica e televisiva. Nell'opera Il coraggio di essere liberi indaga il tema della libertà per costruire un rapporto autentico con se stessi e con gli altri. Il suo ultimo libro, La via della bellezza, è uscito per i tipi di Garzanti nel 2018. Collabora con il quotidiano La Repubblica e dal 2019 scrive per Il Foglio.

EZIO MAURO



Ha iniziato la professione di giornalista nel 1972. Nel 1988 inizia a collaborare con La Repubblica, come corrispondente dall'URSS. Dal 1990 è condirettore del quotidiano La Stampa, che dirigerà dal 1992 al 1996. È stato direttore de La Repubblica dal 1996 al 2016. Ha ricevuto numerosi premi, tra cui il Premio Ischia Internazionale di Giornalismo (2004), il Premio Cherasco, il Premio Andrea Barbato, il Premio Giovanni Spadolini (tutti nel 2017); è inoltre stato insignito della Légion d'honneur dalla Presidenza francese. Autore, con Gustavo Zagrebelsky del volume La felicità della democrazia. Un dialogo (2011), e, con Zygmunt Bauman, del saggio Babel (2015). Nel 2017 è uscito L'anno del ferro e del fuoco. Cronache di una Rivoluzione e, nel 2018, Uomo bianco.

SILVIA NEONATO

Giornalista, vive a Genova. Ha debuttato su il manifesto, ha diretto il magazine Blue Liguria e fa parte della redazione di Leggendaria. Ha lavorato per il settimanale Noi donne, Rai2 (nella trasmissione tv Si dice donna) e Radio3 (a Ora D), e Il Secolo XIX, dove ha diretto le pagine della cultura. Fa parte del direttivo di Giulia, rete di giornaliste italiane. Ha partecipato con suoi scritti a diversi libri collettanei. Con Anna Maria Crispino ha curato la pubblicazione del volume Lady Frankenstein e l'orrenda progenie, del 2018.



GIANFRANCO PACCHIONI

È Professore Ordinario di Chimica generale e inorganica e Prorettore alla ricerca nell'Università di Milano-Bicocca, dove è stato direttore del Dipartimento di Scienza dei materiali. Per le sue ricerche ha ricevuto numerosi premi internazionali, fra cui l'Humboldt Award e la medaglia Pascal della European Academy of Sciences. Oltre alle numerose pubblicazioni scientifiche, è autore varie opere a carattere divulgativo, tra cui: Idee per diventare scienziato dei materiali (2006), Quanto è piccolo il mondo (2008) e Scienza, quo vadis? (2017). Il suo libro più recente, intitolato L'ultimo sapiens. Viaggio al termine della nostra specie, è uscito nel 2019.



BARBARA PIATTI



Nata nel 1973 a Basilea, ha conseguito un dottorato in Letteratura tedesca. È stata Fellow presso il Wissenschaftskolleg zu Berlin. Dal 2006 al 2014 ha lavorato come direttrice di ricerca all'Istituto di Cartografia e Geoinformazione del Politecnico di Zurigo. Autrice di numerosi libri, tra cui: Die Geographie der Literatur. Schauplätze, Handlungsräume, Raumphantasien (2008), e: Es lächelt der See. Literarische Wanderungen in der Zentralschweiz (2013), che presenta il paesaggio del Lago dei Quattro Cantoni e la regione del San Gottardo da un punto di vista letterario. Nel 2016 ha pubblicato Von Casanova bis Churchill. Berühmte Reisende auf ihrem Weg durch di Schweiz.

LIDIA RAVERA



Dopo gli studi, raggiunge presto la notorietà con Porci con le ali. Scritto a quattro mani insieme a Marco Lombardo Radice (con lo pseudonimo di "Antonia") e pubblicato nel 1976, il romanzo, una storia d'amore tra due adolescenti, traccia un affresco sulla vita dei "fratelli minori" della generazione del Sessantotto. Autrice di numerosi romanzi, tra cui Ammazzare il tempo (1978), Due volte vent'anni (1992). Ha inoltre pubblicato vari saggi e racconti, tra cui In quale nascondiglio del cuore. Lettera a un figlio adolescente (1993) e Piccoli uomini. Maschi ritratti dell'Italia d'oggi (2011). Tra le sue opere più recenti ricordiamo Le seduzioni dell'inverno (2007), finalista al Premio Strega 2008, Piangi pure, vincitore del Premio Nazionale Letterario Pisa del 2013, Gli scaduti (2015) e Terzo tempo (2017). Ha collaborato a numerose sceneggiature per il cinema e per alcune serie televisive della RAI. Dal 2013 al 2018 è stata Assessore alla Cultura e Politiche giovanili della Regione Lazio. Nel 2019 è uscito il suo ultimo romanzo, intitolato L'Amore che dura.

MARGHERITA SALTAMACCHIA

Nata a Rapallo, ha studiato a Milano, laureandosi in drammaturgia teatrale. Nel corso della sua carriera si è confrontata con maestri come Carmelo Rifici, Daria Deflorian, Antonio Tagliarini, Mohamed El Kathib, Sandro Lombardi, Francesca Della Monica. Da circa un decennio lavora prevalentemente nella Svizzera italiana. Ha collaborato con Lugano in Scena, Teatro Sociale Bellinzona, Teatro d'Emergenza, Teatro dell'Argine, Nucleo Meccanico, Cambusa Teatro. Incide audiolibri per Audible e Storytel. Presta la voce a pubblicità e programmi radiofonici di approfondimento e cultura (RSI). È attrice per la prosa radiofonica di ReteDue e dal 2014 interpreta La Mercedes nella compagnia Semm'ammò chi per ReteUno. Tra i suoi ultimi lavori citiamo Io, trafficante di uomini, realizzato con il giornalista Giampaolo Musumeci (produzione Teatro dell'Argine Bologna e Teatro Sociale Bellinzona) e il monologo teatrale, Il fondo del sacco, tratto dal romanzo di Plinio Martini, di cui è autrice, interprete e regista (prodotto dal Teatro Sociale Bellinzona).



MARIA GIUSEPPINA SCANZIANI

Dopo gli studi classici, si è laureata in Lingue e Letterature straniere all'Università Bocconi di Milano e in Lettere italiane all'Università di Roma. Si è occupata attivamente di giornalismo e relazioni pubbliche, poesia, pedagogia, musica. Per trent'anni ha insegnato Letteratura e Lingua italiana al Liceo Cantonale di Mendrisio. Accanto a una ricca attività giornalistica e saggistica, ha pubblicato, col nom de plume di Gaia Grimani, tre raccolte poetiche: All'amore, l'amore (1995), Diario spagnolo (2013) e Il frutto proibito (2018).



SILVIA VEGETTI FINZI



Nata a Brescia nel 1938. Laureata in Pedagogia, si specializza poi in Psicologia clinica all'Università Cattolica di Milano. Dal 1975 è docente di Psicologia Dinamica presso l'Università di Pavia. Nel 1980 aderisce al Movimento femminista, impegnandosi nella "Università delle donne Virginia Woolf" di Roma e collaborando con il Centro Documentazione Donne di Firenze. Nel 1990 è tra le fondatrici della Consulta di Bioetica. Eccellente e notissima divulgatrice, nel 1986 inizia a pubblicare articoli su temi legati alla psicologia, dapprima sul Corriere della Sera e, successivamente, su varie riviste. Esperta di problematiche psicologiche, è, tra l'altro, titolare di una rubrica su SkyTV e sul settimanale Azione. Per le sue opere di psicanalisi, nel 1998 ha ricevuto il Premio Cesare Musatti e il Premio Giuseppina Teodori per la Bioetica.

CHRISTINA VIRAGH



Nata a Budapest nel 1953, vive a Roma. È immigrata in Svizzera nel 1960 insieme alla sua famiglia. Ha studiato filosofia e letteratura francese e tedesca. Traduttrice dal francese, inglese e ungherese, ha tradotto in particolare le opere di Péter Nádas, Imre Kertész e Sándor Márai. È stata insignita del Premio europeo della traduzione (2012), del Premio della fiera del libro di Lipsia e del Premio della letteratura e traduzione "Brücke Berlin". Autrice di numerosi romanzi, ha pubblicato tra l'altro: Unstete Leute (1992), Rufe von Jenseits des Hügels (1994) Mutters Buch (1997), Pilatus (2003), Im April (2006) e Eine dieser Nächte (2018). Nel 2019 le è stato conferito il Premio svizzero di letteratura.

CHRISTIAN ZATTA

Chitarrista, compositore e band-leader è nato a Lugano nel 1993 e attualmente risiede a Zurigo. Dopo la maturità scientifica ha frequentato il Pre-College presso la Swiss Jazz School di Berna. Presso la Hochschule di Lucerna ha conseguito il Bachelor of Arts in Music e, nel 2018, il Master of Arts in Music in Performance e Composizione. Ha completato la sua formazione musicale a New York, dove ha studiato con alcuni dei migliori musicisti jazz della scena internazionale, come Mike Stern, Ben Monder, Gilad Hekselman, Nir Felder e Nitai Hershkovits. Attivo in varie formazioni – tra cui il trio NOVA, suo progetto principale – è un artista che già vanta una notevole esperienza, sia dal vivo che in studio. Ha registrato sei dischi e si è esibito in Svizzera, Italia, Austria, Germania, Repubblica Ceca e Stati Uniti. Nell'autunno 2019 partirà con la band NOVA per una tournée che toccherà la Svizzera, la Russia, la Polonia e l'Ucraina.



SULLE ORME DI MARY SHELLEY

a cura di

Associazione Sentiero dei Sogni

conduce

Pietro Berra

12.10

Sa, ore 10:00–13:00

Nel 1840 Mary Shelley attraversava la Svizzera, diretta in Italia. Le impressioni di questo viaggio sono contenute nei diari intitolati *A Zonzo per la Germania e l'Italia 1840, 1842, 1843*. Alcune pagine dell'opera sono dedicate a Lugano e al Canton Ticino, in particolare all'avventura legata all'attraversamento del lago in un giorno di tempesta. Ripercorreremo parte di questo itinerario seguendo le annotazioni dell'autrice di *Frankenstein* e i testi di numerosi scrittori, poeti, artisti e rivoluzionari che in quegli anni passarono da Lugano, da tutti ricordata come terra di libertà. E proprio la libertà sarà il filo conduttore del percorso.

ritrovo presso il

Monumento a George Washington Lungolago Antonio Caccia

lunghezza

2,5 km senza difficoltà

iscrizioni

<http://lugano1840.eventbrite.it>

info@passeggiatecreative.it

piazzaparola al cinema



Il romanzo di Mary Shelley ha conosciuto numerosissime trasposizioni, sia teatrali (alcuni adattamenti per il palcoscenico andarono in scena già nel 1823), sia cinematografiche. Il primo film, diretto da J. Searle Dawley, risale al 1910. Il successo arriva però con la prima pellicola sonora, del 1931, di James Whale: grazie all'interpretazione di Boris Karloff e alla sua caratterizzazione, Frankenstein entrerà a far parte dell'immaginario collettivo come una delle più famose icone del cinema horror.

I temi contenuti in Frankenstein, il primo racconto di fantascienza della storia, sono molteplici, e hanno ispirato, più o meno direttamente, moltissime opere cinematografiche. Un futuro distopico, dominato da creature aliene, su cui gli esseri umani non hanno nessun potere né controllo, è al centro della vicenda narrata in *Blade runner*, di Ridley Scott; protagonista di *Her* è un invece uomo che si innamora di un robot, mentre *Edward mani di forbice* tratteggia il destino di emarginazione subito da chi è visto come diverso, o addirittura come mostruoso. La rassegna si apre e si chiude con due film dedicati al personaggio creato dalla giovane scrittrice inglese: *Frankenstein Junior*, la celeberrima parodia ormai divenuta un film di culto, e *Mary Shelley's Frankenstein*, che ripercorre invece molto fedelmente le vicende del romanzo originale.

La rassegna è realizzata in collaborazione con *luganocinema93*

FRANKENSTEIN JUNIOR

22.10

Ma, ore 20:30

Cinema Iride

Il giovane barone Frederick von Frankenstein, rampollo di un'antica famiglia mitteleuropea, è un appassionato di ricerche scientifiche. Dopo aver scoperto un fluido magnetico grazie al quale è possibile riportare in vita i morti, trafuga un cadavere gigantesco e il cervello di un essere anormale ed effettua l'esperimento. Il mostro cui ha dato vita semina terrore e morte, ma è al contempo vulnerabile, sentimentale, incline alla compassione e, soprattutto, all'amore. Dopo mille avventure il mostro sposerà Elizabeth, la ex fidanzata del giovane scienziato, e diventerà un tranquillo borghese, mentre il giovane von Frankenstein convolerà a nozze con Inga, la sua assistente. Il film ha ottenuto due candidature a Premi Oscar e due candidature a Golden Globes.

regia Mel Brooks, USA 1974 durata 106 minuti titolo originale *Young Frankenstein* con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman, Teri Garr, Cloris Leachman e Gene Hackman.

EDWARD MANI DI FORBICE

29.10

Ma, ore 20:30

Cinema Iride

Un ragazzo, che si ritrova con delle lame di forbice al posto delle mani, rimane solo dopo la morte dello scienziato che lo ha creato. La gente del paese lo evita a causa della sua diversità, ma questo non gli impedisce di trovare una famiglia che lo accoglie e lo adotta. Si innamorerà di una ragazza, ma il suo amore non ha un futuro. Il film ha ottenuto una candidatura all'Oscare a un Golden Globes.

regia Tim Burton, USA 1990 durata 105 minuti titolo originale *Edward Scissorhands* con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest, Anthony Michael Hall, Kathy Baker e Robert Oliveri

BLADE RUNNER: THE FINAL CUT

In un futuro prossimo venturo – il film, uscito nel 1982, era ambientato in una Los Angeles distopica del 2019 – un investigatore ha il compito di eliminare con una squadra di agenti speciali (chiamati “blade runners”) un gruppo di androidi assassini in fuga dal loro artefice. Film spettacolare, pieno d'azione e profetico già all'epoca della prima uscita in sala, è considerato una delle migliori pellicole di fantascienza di sempre. *Final Cut* è la versione del 2007, completamente rimasterizzata, realizzata in occasione dei 25 anni della pellicola. *Blade Runner* è ormai diventato un film di culto, non da ultimo per la particolare vicenda legata alle varie versioni (sette in tutto) che sono state distribuite nel corso degli anni.

regia Ridley Scott, USA, 2007 **durata** 118 minuti **con** Harrison Ford, Rutger Hauer, Sean Young, Edward James Olmos, M. Emmet Walsh, Daryl Hannah

05.11
Ma, ore 20:30
Cinema Iride

HER

Il film narra la bizzarra storia d'amore tra uno scrittore e un sistema operativo. Nel 2015, a Los Angeles, il sensibile e solitario Theodore, impiegato come scrivano da un sito web, redige su ordinazione lettere di ogni tipo. In preda alla depressione dopo che sua moglie Catherine lo ha abbandonato, intraprende una relazione sentimentale con Samantha, il sistema operativo che ha installato sul suo computer, dalla suadente voce femminile. Il film ha vinto vari premi, tra cui un Golden Globe per la migliore sceneggiatura (2014).

regia Spike Jonze, USA 2013 **durata** 126 minuti **con** Joaquin Phoenix, Amy Adams, Rooney Mara

12.11
Ma, ore 20:30
Cinema Iride

MARY SHELLEY'S FRANKENSTEIN

19.11

Ma, ore 20:30

Cinema Iride

Durante una spedizione verso il polo Nord, Robert Walton e il suo equipaggio ritrovano su una scialuppa alla deriva tra i ghiacci un individuo che dice di chiamarsi Viktor Frankenstein. Lo scienziato, che è in pessime condizioni, narra a Robert la sua incredibile vicenda. Il film, che nelle intenzioni del regista dovrebbe essere il più fedele possibile al romanzo di Mary Shelley, ha ottenuto una candidatura all'Oscar.

regia *Kenneth Branagh, USA 1994 durata 130 minuti con Robert De Niro, Kenneth Branagh, Helena Bonham Carter, Tom Hulce, Hugh Bonneville*

INFORMAZIONI

Tutti gli eventi del festival sono gratuiti.

piazzaparola.ch

luganolac.ch

COLLABORAZIONI, SPONSORE E PARTNER

**Piazzaparola è promosso dalla Società Dante Alighieri
della Svizzera italiana**

**Una coproduzione LAC Lugano Arte e Cultura nell'ambito
del progetto LAC edu,**

a cura di Yvonne Pesenti Salazar e Natascha Fioretti

Comitato promotore

**Barbara Camplani, Silvia Demartini, Natascha Fioretti,
Nicoletta Mongini, Anna Pianezzola, Luca Pascoletti,
Yvonne Pesenti Salazar, Maria Giuseppina Scanziani,
Adolfo Tomasini**

Collaborazioni

LuganoCinema93

Passeggiate creative

Itinerari culturali, poetici, cineturistici

LAC Shop

SUPSI Scuola Universitaria Svizzera italiana – DFA

Manifestazioni Partner

PAROLARIO, Como

Eventi Letterari, Ascona Monte Verità

NEL – Fare arte nel nostro tempo

Sponsor



prohelvetia

MIGROS TICINO
per cento culturale

**ERNST GÖHNER
STIFTUNG**



Media Partner

**RSI RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Partner principale LAC edu



CREDITI DELLE IMMAGINI

Il Mostro

**Elaborazione grafica da
una fotografia promozionale
di Boris Karloff da
“La moglie di Frankenstein”, 1935
– Universal Studios, NBCUniversal**

La Montagna

**Elaborazione grafica da
una foto di Rohit Tandon**

Mary Shelley

**Elaborazione grafica da
“Unknown woman, formerly known
as Mary Wollstonecraft Shelley”
di Samuel John Stump, XIX secolo**

